

# IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridott'.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 23 Luglio.

## LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Luglio, 22.

Per essere giusti con tutti, bisogna esserlo anche col Melegari, che alcuni hanno voluto far entrare in una specie di lega col Nicotera e coi toscani. Non credo che ne sarebbe capace. Non già riguardo alla disposizione d'animo, che forse e senza forse lo farebbe pendere piuttosto verso il Nicotera ed il Peruzzi che verso gli elementi più liberali del gabinetto e della sinistra. Ma anche se avesse l'animo disposto, nè credo che gli basterebbe la capacità, nè suppongo che vorrebbe staccarsi dal Depretis, al quale principalmente egli deve il suo ritorno alla vita politica.

Infatti egli fu già altre volte membro d'un gabinetto, come segretario generale del Rattazzi, ma da quell'epoca, in cui diede prova d'essere più attaccato ad un impiego che alla vita politica, di partiti non si mischiò più. S'accostò del decreto che lo nominava ambasciatore in Svizzera, e si affacciò non per salire più oltre, ma per abbandonare ogni agitazione di partito, e ritirarsi pacifico nel guscio di noce che s'era abilmente preparato.

D'altra parte, nè il Nicotera saprebbe che farsene d'un alleato il quale sarebbe d'impaccio alla ciurma e alla galera, nè i toscani vorrebbero impicciarsi con un uomo che non ha nè autorità, nè forza, se non in quanto gliene è pervenuta un debole riflesso per la scelta del Depretis che volle andarsi a posare sopra di lui.

Del resto se il Melegari non ci

entra, è però un fatto che si tenta di costituire una specie di partito nuovo, liberale... ma all'acqua di rose, onesto... ma ad usum Nicoterae, di sinistra... ma imparentato cogli Allievi, coi Peruzzi, col centro e con la destra. Di questo partito il Nicotera ha sempre parlato da sei mesi a questa parte: è il suo sogno e la sua speranza. Reclutando all'infuori del Sella, dello Spaventa, del Bonghi, del Visconti Venosta, del Depretis, del Cairoli, e via dicendo, lasciando in disparte destra antica e sinistra liberale o radicale, il Nicotera si tien sicuro di trovare un nucleo com'egli lo desidera; ma la sua è una di quelle sicurezze di cui ben poco vorrei fidarmi.

Anche di istituire l'ufficio della stampa si faceva sicuro, ma ora dovrebbe aver cominciato a perderne la speranza. Egli si è rivolto ad un deputato delle vostre provincie, all'Antonibon. Non vi ebbe un rifiuto, e non v'ebbe un assenso. Ebbe invece una lunga sequela di domande, ed all'ultimo quarto d'ora una specie di perentorio. L'Antonibon metteva le sue condizioni, quali le avrete trovate nei giornali di Roma, o presso a poco; condizioni alle quali soltanto un uomo onesto potrebbe adattarsi, perchè toglierebbero all'ufficio della stampa il carattere poliziesco e ad un ministro qualunque la velleità d'ingerirsene. Indipendenza assoluta dal governo e dallo stampatore della Gazzetta ufficiale, soppressione di tutti gli uffici attuali della stampa, e facoltà allo Antonibon di nominarsi un personale di fiducia; queste sono le condizioni, e si può quasi garantire che palazzo Braschi le ricuserà.

Quello che si voleva fare era un ufficio della stampa a disposizione

del ministro dell'interno; quello che propone l'Antonibon è indipendente da qualsiasi ministero, laonde l'accordo o è impossibile, o è molto difficile. Vedremo che ne uscirà.

Per intanto abbiamo veduto uscire il movimento del personale militare, che costituisce il soggetto di molti e vivaci commenti, più per i salti fatti nell'accordare le promozioni, che per i collocamenti a riposo decretati.

Un'altra sorpresa ce la prepara il Melegari, a quanto si dice, perchè egli avrebbe preparato un movimento nel personale degli agenti consolari, onde comprendervi il console di Nuova-York, che provocò le interpellanze Bertani, e quello dell'Egitto che gli meritò tanti rimbrotti. Se saranno rose, fioriranno. Intanto aspettiamo.....

## Cortigianerie

Siamo lieti di leggere nel *Rinnovamento* la seguente filippica contro una parte della stampa moderata, ma nello stesso tempo non possiamo a meno di lamentare che la filippica stessa abbia potuto avere la sua giusta ragion d'essere.

Diciamo ciò per la dignità, per il decoro e per l'onore della stampa italiana in generale e della stampa veneta in particolare — la quale è pur troppo tanto inferiore a quella di altre regioni, ed in particolar modo della vicina Lombardia.

Ma ecco le libere e degne parole del *Rinnovamento*:

La principessa Margherita giovedì scorso fu a Vicenza e mercoledì prossimo andrà a Treviso.

A proposito di queste gite della principessa non vogliamo tacere alcune osservazioni che ci paiono opportune, soprattutto in un giornale

come il *Rinnovamento*, la cui fede monarchica è superiore ad ogni sospetto.

Già fin dall'anno scorso durante il soggiorno della principessa e del figliuolino suo a Venezia, la parte migliore della cittadinanza non celò il proprio disgusto per l'eccessiva cortigianeria di certe relazioni, i cui estensori pareva avessero dimenticato che i principi di Savoia, pel maggior vantaggio della dinastia e delle istituzioni monarchiche, debbono parere ed essere principi essenzialmente democratici; — e che alla casa reale, la quale ci regge per sola volontà di popolo, è brutta cosa ardere gli stessi banali e servili incensi che ardevansi a dominatori, dei quali è meglio non ricordare neanche il nome.

Onoriamo il Re nostro e la sua casa, e prima nella sua casa questa donna di cui dev'esser vera la bontà e la gentilezza d'animo perchè *vox populi, vox Dei*; onoriamoli, ma non corteggiamoli, non aduliamoli, e soprattutto, se pieghiamo il capo in segno di riverenza, non pieghiamo le ginocchia in segno di bassezza.

E di servilità ci sembra rischino di peccare quei giornalisti, i quali parlando della visita fatta a Schio dalla principessa Margherita, narravano che in quel giorno in Schio all'ordinario fragore delle macchine si associava il tumulto straordinario dei cuori; — di servilità peccarono chi scrisse e chi presentò alla principessa, a nome di 1200 bimbi delle scuole vicentine, i seguenti versi:

Madre di un solo figlio  
 Donna regal ti credi,  
 Ma volgi attorno il ciglio  
 E tanti figli avrai quanti qui vedi;

— di servilità peccarono quelli che nelle epigrafi parlarono del valore degli avi dell'augusta sposa del principe perpetuato all'Italia, ciò che noi speriamo sia indubbiamente, ma che per ora non è lecito affermare senza far ridere la gente seria e farle risovvenire le sciagurate e famose palle di Saarbrück.

Il *Rinnovamento*, parlando poi

voluzione di luglio che s'indominciò a parlare dell'emancipazione delle donne nella società colta e civile. Tanto la idea quanto il nome nacquero in Francia; ventilati in vari licenziosi romanzi francesi, suonavano identici alla cosiddetta emancipazione della carne. Questi romanzi e le loro imitazioni erano profondamente immorali; noi giovani abbagliati dalla leggiadria della forma e da alcuni tratti di verità, non ci avvedevamo della confusione nelle idee morali, ma quelli più maturi di noi avevano perfettamente ragione, se condannavano aspramente questa trasfigurazione poetica dell'emancipazione della donna e della carne, (preparata dal S. Simonismo), poichè ambidue nel fondo non significavano altro che il godimento sensuale illimitato. Perciò, quando io era giovinetta, era quasi indecente parlare d'emancipazione delle donne, perchè si sottintendeva quei romanzi licenziosi che i francesi stessi, dieci anni più tardi, marchiarono ignominiosamente col chiamarli *l'apolléose de la courtisane*. (1) Vi saranno ancora molti, che ripensano a quei prodotti letterari ed a quei tempi, al pari di mesi domanderanno ma-

(1) Pur troppo quei romanzi condannati nella Francia istessa, non solo dalla sana morale ma anche dal buon gusto, trovano tuttora un pubblico numeroso.

(Osserv. della Traduttrice)

della festa dei fanciulli, osserva con molto criterio che « non uno degli educandati maschili (erano cinque) presentati da Vicenza alla principessa Margherita, non uno aveva alla testa un direttore che non fosse prete, ed un prete anzi stava perfino alla testa della Scuola superiore femminile! »

Questa circostanza ieri ci era sfuggita, ma oggi che la conosciamo dobbiamo dire come essa ci abbia condotto di sbalzo a mezza via, se non per giustificare, almeno per spiegare i futuri sudditi del professor Zanella, il quale — e, ciò sia detto in parentesi — è prete anche lui.

## CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

luglio, 22.

— Questione Israelitica —

M. R. C. un israelita di quelli più unici che rari mi scrive una lettera seria seria, la quale tratta di una questione che il *Bacchiglione*, in questi giorni, trattò con grande arditezza, e ch'io spero non vorrà di punto in bianco troncargli.

Quali sieno le opinioni, le intenzioni e le ragioni e i torti dello scrittore diranno i lettori fra loro. Io vorrei un giudizio di coloro che nel giornale per primi affrontarono l'ira degli ebrei e le ciarle rabbiose e continue dei cattolici.

Helio catro

..... Il dirsi tra loro liberissimamente la verità e a voce alta, è consuetudine nota fra cristiani d'ogni chiesa. All'infuori di coloro cui la superstizione ha tolto ogni luce all'intelletto, tutti senza riguardi di luogo e di tempo espongono il male com'è, sia nelle civili e religiose costumanze; e vi persistono con grande costanza e severità, mirando al fine d'avvantaggiarsi e perfezionarsi.

ravigliati: come mai abbiamo potuto leggere ed ammirare cotesta roba? come fu possibile che l'idealismo della nostra gioventù non sentisse offesa e ribrezzo nel leggere quello che oggi tutto al più muove il nostro sorriso?

Nel 1848, un nuovo tempo pieno di interessi seri surse per noi tutti. Le aspirazioni dell'individuo, rivolte finora a soddisfare alla propria volontà, alla libertà personale, alla felicità esclusivamente egoista, svanirono nella ricerca della libertà di tutti: il romanticismo subiettivo tacque di fronte alla persuasione, che il bene dell'individuo non è possibile fuorchè nel bene di tutti, e la domanda per l'emancipazione delle donne nacque sotto un'altro e più degno aspetto.

In quel tempo, nel mese di marzo del 1848, io vidi in Parigi una folla di operai traversare i boulevards e recarsi all'Hotel de ville, per presentare le loro domande al governo provvisorio: esse non reclamavano già un uomo ideale sul modello di quei romanzi, e molto meno il permesso di darsi oggi ad uno e domani ad un altro secondo i dettati dell'amore libero; non domandavano altro che il rialzamento del loro salario al livello del salario degli uomini, onde trovare nel loro lavoro un compenso sufficiente a campare colle famiglie, senza essere obbligate dall'estremo della miseria a darsi talvolta alla vergogna.

(Continua)

Appendice N. 1.

## LETTERE SULLE DONNE

FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA PRIMA

Fin dal principio di questo secolo, l'umanità ha compiuto vari grandi atti di giustizia, ed ha energicamente progredito nella via iniziata dal Rousseau nel suo *Contrat social*. In tutta Europa, e financo in Russia, è stato abolito il servaggio, in Germania sono stati emancipati gli ebrei, in Irlanda i cattolici, di là dall'Atlantico i negri. Notiamo bene che in tutti questi casi quelli che sollevarono la classe soggetta furono i medesimi che tenevano il potere effettivo, ed avrebbero potuto continuare nella loro oppressione. Furono atti ispirati da un'imparziale apprezzamento dei veri diritti degli oppressi e condotti con logica conseguenza fino alla liberazione degli stessi. Senza alcun dubbio, in tempi non troppo remoti una simile liberazione sarà effettuata a vantaggio delle donne, poi-

chè dobbiamo presumere che tutto quello che è conforme alla ragione ed al buon senso troverà il suo sviluppo naturale, senza poter predire o determinare, quando e di qual maniera si farà questo sviluppo.

Dappertutto però, ove ebbe luogo una tale liberazione, da parte degli oppressi la precorsa il desiderio di sollevarsi dalla loro condizione, desiderio altamente e ripetutamente espresso, poichè raramente arriva a tanto la generosità degli uomini, da forzare gli altri all'accettazione di benefici non voluti. Ecco perchè non mi sembra inutile esaminare, in quanto le donne in Europa, (e specialmente in Germania), desiderano la loro emancipazione, ed io qual modo si sono preparate all'eguaglianza dei diritti sociali, civili e politici cogli uomini.

Se io parlo qui in generale, delle donne, è chiaro che non voglio parlare di quelle donne — e sono relativamente scarse di numero — che si sono elevate sulla massa delle loro consorelle, e si sono acquistate un posto a fianco degli uomini; donne distinte per maturità d'intelletto, per profondo sentimento morale, per fermezza di carattere, e per fedeltà alle loro convinzioni. È inutile dire che questa minoranza reclama la necessaria libertà per esercitare la sua intelligenza ed attività. Ma la massa generale delle donne è tuttora affatto prevenuta contro l'emancipazione del

loro sesso; e, confessiamolo pure, la loro maniera d'agire e di pensare dà ragione a quegli uomini che chiamano follia, danno, impossibilità l'emancipazione delle donne, sia provvisoria, sia durevole.

Però non passa quasi una settimana, in cui non venga accennata o discussa cotesta questione, sia in un giornale, sia in un'altro; e siccome io sono in relazione con migliaia di uomini e di donne che non ho mai veduto, per mezzo delle lettere pubblicate in questo giornale, — lettere che a mia soddisfazione si dicono bene accette ai lettori — penso di dedicarne alcune alla discussione esclusiva di questo soggetto, e farò parte ai miei lettori dei pensieri che hanno destato in me alcune notizie date recentemente dai giornali. Fin dal momento che ho cominciato a riflettere al sollevamento delle donne all'indipendenza intellettuale e sociale non ho cessato d'occuparmene; perciò sarà bene rimontare il passato, e mettere innanzi agli occhi dei giovani, di qual maniera noi, più avanzati in età, abbiamo veduto sorgere la questione dell'emancipazione delle donne, e come spesso sfuggata, ha finito col prender posto fra le pretese giustificate della nostra generazione, e certo riterrà questo posto finchè abbia trovato la soluzione giusta e conseguente che le conviene. Fu nei tempi che seguirono la ri-

Senza tema di umiliazioni i cristiani, parlando della famiglia loro, hanno istituito confronti con la famiglia degli israeliti.

Sulla scuola e l'insegnamento religioso non s'hanno taciuti i mali veterati e profondi.

Ancora sui riti disputano con tolleranza.

E perfino del carattere individuale, in dipendenza della propria fede, con franchezza molta ripetonsi amare verità.

Aggiungi che i migliori, e non pochi, alle critiche frequenti e robuste dei non cristiani, hanno risposto con placidezza, e dignità esemplare.

Noi ebrei invece che cosa andiamo facendo?

Lo dico con dolore; per un affetto esagerato a tutto ciò che ci appartiene, non solo non tolleriamo una qualunque piccola osservazione resa pubblica, ma sui mali nostri — ne siamo senza? — serbiamo il silenzio più profondo.

Noi non scendiamo con le ragioni a mostrare s'è possibile il torto ai nostri contraddittori, ma, con la civiltà a pretesto, ci accontentiamo di gettare a loro in faccia questa sola apostrofe: e vi dite liberali!

Noi sui nostri errori — che conosciamo — scuoiamo il silenzio perché la sola perfezione è di Dio!

Ma ciò non va, e, per conto mio, trovo in parte giuste alcune censure dei cristiani.

Ci si accusa per esempio di sordidezza, d'avarizia, di una specie di frenesia pel danaro! Ma è del tutto non fondata quest'accusa? Ci si dice che noi si prediligge gli affari intricati, bugi, difficili ai comuni, piani e facili! Ma è questa una falsità? Che noi non siamo di maniere aperte, recise, spiranti subitanea fiducia! È bugia? Che in generale non siamo lindi e puliti!.....?

Voglio dirlo a tutto costo a miei correligionari: Del vero c'è pur troppo in questo, e noi, se gli attuali tempi civili non detestiamo, dobbiamo vedere quanto convenga ancora la nostra ritrosia, la nostra ostinatezza, il nostro silenzio.

Non avremo nulla da dire ai padri tutti, i quali ai bambini loro di quattro o cinque anni insegnano per prima cosa a distinguere una moneta, e a raccogliere una briciola invisibile di pane da terra?

Nulla diremo ai primi nostri maestri, che il fare di conto mettono a capo del loro meschino insegnamento?

Lascieremo che le madri alle figliuole, ancora decenni, apprendino qual'è il vero valore di un uomo?

Udiremo con compiacenza tutti i figli nostri, ancora col latte alla nuca, imitarci a concludere un affare, a tirare in lungo una compera, dettare una cambiale, o lasciarsi dire che ci vogliono bene col 5, 6, 10 per cento d'interesse!

È vergognoso, colpevole il nostro silenzio; come sono vergognose e colpevoli queste consuetudini, dalle quali s'è scido n'escano uomini generosi e gentili. Come sfido i miei correligionari a dire se, nell'infanzia degli ebrei in generale, queste consuetudini non sono.

Mah... i padri ci hanno così allevato, e ce ne fruttò bene! Sarà un'ottima ragione, ma non quella, o miei diletti, che non dia ampia ragione a criticarci ed anche a sfuggirci... a cristiani fra cui viviamo.

Poiché è su questo punto che batto. Parrebbe che noi fossimo perfetti relativamente agli altri, parrebbe che, in grazia di quest'acquisto uguaglianza, si dovesse anzi lodare l'egoismo nostro, la nostra smania palese di arricchire ad ogni costo, la nostra petulanza.

Non appena il Bacchiglione disse in questi giorni alcuna cosa contro noi, parve un finimondo. Dappertutto udii recriminazioni e insolenze, ed ebrei di qua ed ebrei di là scrissero con immensa indignazione.

Quanta vanità, quanta ingiustizia; come se in luogo d'essere d'avvero qualche cosa in Italia, ora fossimo, malgrado le più sublimi nostre facoltà, respinti da ogni luogo.

Rinvigoriamo il carattere, ebrei, non limitiamo gli sguardi a un solo orizzonte, non temiamo la verità; ma soprattutto, per essere tali, riformiamo radicalmente l'educazione dei nostri bambini.

Udirete in allora i cristiani! Ammorbidite che sieno l'esterne asprezze, allargati gli intimi sentimenti per cui il vostro sorriso sia ovunque pieno di sincerità, venendo dall'anima, cesseranno d'incanto le antipatie, le censure, le accuse.

Più volte ho udito: — Chi è quel signore? e si rispose — Un ebreo! Non il tale dei tali.

Facciamo una volta che il solo nome e le qualità valgono a dichiararci. Anche noi di meriti ne abbiamo parecchi da meritare l'altrui considerazione.

L'ostacolo è lieve; i padri, le madri e i maestri lo torrano senza difficoltà; e saranno degni dei tempi, e ci condurranno a formare, non solamente di nome, quella società che vogliamo una per sempre.

M. R. C.  
Un Ebreo di Venezia.

**Chioggia.** — Giovedì 26 luglio corrente, alle ore 5 pom. a Chioggia avrà luogo una regata a cui prenderanno parte le donne di Sottomarina, le quali sono già conosciute come esperte maneggiatrici del remo.

In occasione di questa regata che costituisce una specialità di quel paese, Chioggia sarà visitata certo da non pochi forestieri.

**Treviso.** — Togliamo dalla Gazzetta di Treviso i seguenti particolari sulle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri:

Su 1175 elettori concorsero a votare soli 459 — meno che 2 quinti. — È poco!

Quanto alle elezioni: — a Consiglieri provinciali in due sezioni: il cav. Giroto ottenne voti 178 e l'avv. Radaelli 135. Manca il risultato della sezione I.

Per i consiglieri comunali, nel complesso delle sezioni, la maggioranza dei voti trovai finora in quest'ordine:

Barone Franchetti — avv. Bevilacqua — conte Felissent — cav. Mandruzzato Salvatore — Vianello Nicolò — avv. Dalla Verde — Mandruzzato Antonio fu M. — conte Tiretta — dott. Sartorelli — avv. Minesso — Brivio — dott. dal Corno.

Non occorre avvertire che nel finale risultato quest'ordine può modificarsi.

**Verona.** — Da quanto scrive l'Adige, ci risulta che gli operai di quella stazione ferroviaria lavorano a fatti e non a chiacchiere per il loro progettato panificio. A quest'ora hanno già tenute due sedute, stesero un rapporto e stanno pubblicando un programma.

La prima seduta ebbe luogo martedì scorso in casa del segretario via di Mezzo n. 14. Quattordici operai dell'officina ferroviaria erano presenti, ed il signor Rigotto Pietro lesse la sua relazione che fu approvata.

CRONACA

Padova 24 luglio

**Bisogna provvedervi.** — In fianco alla chiesa di S. Benedetto hanno una strada, che una volta metteva alla cavallerizza, ma che adesso invece è chiusa.

Al termine di questa via, vi sono delle case, recentemente restaurate, e che appartengono a famiglie di buona condizione. Alla sera, quando devono passare tutta quella strada per ridursi alle loro abitazioni, quei poveri cittadini vanno a rischio di rompersi il collo, tanto malandato e sconnesso è il selciato.

Signori del Municipio, bisogna adunque provvedervi e presto, perchè anche gli abitanti di quella contrada pagano le loro imposte, ed hanno perciò tutto il diritto di poter andare a casa sicuri, senza dover sempre tenere la testa bassa per non inciampare. Ma ciò non è tutto. Questa stessa

strada oltre che essere in uno stato così cattivo, è anche un vero letamaio deposito di immondizie e sconcezze. E ciò oltre che essere indecente è anche dannoso e dannoso assai alla salute, per i putridi gaz che ne esalano.

Invito l'ufficio di polizia urbana a mandare i suoi accoliti per constatare l'esattezza di quanto io dico, e provvedere al più presto, trattandosi di cosa che offende l'igiene e la decenza.

**Angina d'isteria.** — Ai 19 corr. nella frazione di Salboro una donna d'anni 29 fu colpita dalla d'isteria. L'ammalata trovai ancora sotto cura.

Spero che questo sia un caso isolato, e che la d'isteria non vorrà stabilirsi fra noi e fare le vittime dell'anno scorso.

**Reclamo.** — Un signore che abita al Bassanello mi ha pregato di pubblicare la seguente, ed io ben volentieri ne lo compiacco:

Iermattina i bersaglieri di guarnigione a Padova circa le ore 7 ant., eseguendo le loro manovre, sparavano i fucili dall'una e dall'altra riva del fiume Bacchiglione presso i sostegni al Bassanello. Siccome quella strada è frequentatissima, e per questi spari si spaventano i cavalli con grave pericolo dei viandanti, mi parrebbe opportuno, che l'autorità competente si prendesse cura di togliere simile disordine, avvertendo che dette manovre si potrebbero eseguire in località più remote e meno frequentate, o meglio ancora in piazza d'armi fuori di porta S. Giovanni.

Un assiduo.

**Invito.** Tutti gli ortolani e coltivatori di frutta d'Italia, sono invitati all'esposizione orticola e pomologica di Anversa per il 18 agosto sotto il patronato del re del Belgio.

I concorsi sono numerosi, i premi abbondanti.

**Il bollettino della questura** delle ultime 24 ore non ha che un'arresto di certa G. T. per contravvenzioni al regolamento sanitario.

**Concorso.** — È bandito il concorso a 25 posti di sottotenente veterinario, mediante esame da sostenersi presso la scuola superiore di Roma e quella di Napoli. Tempo utile per la domanda da inviarsi al Ministero per mezzo del distretto nel quale ha domicilio il candidato, a tutto il 10 settembre. Fra i documenti richiesti, oltre quelli di prammatica per l'età non superiore ai 25 anni col 31 dicembre, per la condotta e la condizione, è prescritto il diploma originale di medico-veterinario conseguito in una scuola del regno, con certificato di averlo conseguito dopo un regolare e completo corso di studi.

**Biglietti falsi.** — Vi avverto cortesi lettori, che circolano dei buoni falsi da 10 lire, ed anche qualcuno da 100.

Questo veramente è un male maggiore.

Degli arresti furono fatti pure nel Ferrarese e nel Bellunese.

Questi buoni falsi da lire 100, vere piaghe dei portafogli, sono tutti della Banca nazionale, creazione del 18 luglio; portano le lettere N. 1 e fingono appartenere alle serie 244 — 367 — 368 — 805 — 828 — 834 — 814 — 863 — 865.

**La Società** di Mutuo Soccorso dei Prestinai riunita in Assemblea generale nel giorno di ieri 22 per la nomina di un nuovo Presidente in luogo del cessante signor Prof. Calegari dott. Massimo, ad unanimità di voti, conferiva tale titolo all'egregio e distinto signor Bolognin Francesco conferendo nel tempo stesso di unanime accordo il titolo benemerito di Presidente onorario, all'onorevole cessante, signor Professore Calegari dottor Massimo, e ciò in merito alle prestazioni e servizi resi dallo stesso a vantaggio della Società, per lunghi 8 anni.

Dopo tale deliberazione l'Assemblea venne sciolta e rimandata a domenica giorno 5 agosto p. v. pella con-

tinuazione della discussione delle altre materie portate nell'Ordine del giorno.

**Sacco nero della provincia** — Nella notte tra il 15 e il 16 corr. in frazione di Torre fu rubato un portafoglio contenente lire 3,50 dalla abitazione aperta dal villico Fagion Bernardo. Ignoransi gli autori.

Nella medesima notte e nella suddetta frazione mediante chiave falsa furono rubati un paio d'orecchini d'oro una tabacchiera e lire 8,87, in tutto per l'ammontare complessivo di Lire 29,87, da un armadio della abitazione aperta dal villico Vittore Natale del luogo. Ignoransi gli autori.

Nella stessa notte in frazione di Torre, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione aperta del bracciante Z. D. del luogo coll'evidente scopo di rubare; ma la loro intenzione fallì, e dovettero ritirarsi senza alcun bottino.

Tre furti commessi in una sola notte e nella stessa frazione, non sono certo prove della sicurezza in cui si trovano quei terrazzani di Torre, i quali del resto non se ne prendono molto cura, perchè, pieni di buona fede, lasciano aperto la porta della loro abitazione. — Chi vuole il male se lo tenga.

— Nella notte tra il 16 e il 17 nel comune di Cittadella, mediante rottura dell'imposta di una finestra a pian terreno, e scassinamento di una cassetta, furono rubati 4 cucchiari d'argento, due ombrelle di seta e lire 9 in moneta di rame, nell'abitazione del falegname Filippo Zanon del luogo. — Ignoransi gli autori di questo furto.

Nella notte tra il 17 e il 18 in comune di Montagnana fu rubata dell'erba spagna per il valore di L. 2. Venne arrestato certo B. ritenuto l'autore di questo furto.

**Una al di.** — Davanti al giudice istruttore.

- Il vostro nome?
- Geppino Carruba.
- Di...
- Ho detto.
- Il padre?
- È andato a tagliare il fieno.
- Il suo nome, intendo?
- Pasquale.
- Voi siete domiciliato?...
- Nossignore! sono segatore in legno.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 20

**Nascite** — Maschi n. 3, Femm. n. 2  
**Morti** — Carpanese Giuseppe di Francesco d'anni 3 — Ranzato Emilia di Natale d'anni uno e mezzo — Marcato Giovanni fu Angelo d'anni 56 materazzo, vedovo — Nalea Damiano degli esposti di giorni 29. Tutti di Padova.

del 21

**Nascite** — Maschi 0, Femm. n. 1.  
**Morti** — Castelli Ildebrando di Secondo di mesi 11 di Padova — Falcione Antonio fu Cosimo d'anni 36 contadino di Valle d'Olmo (Palermo) amogliato — Contiero Giacomo fu Giuseppe d'anni 57 villico di Teolo, amogliato.

BIFEMERIDI  
Luglio

1870-24. — Arresto d'alcuni fra i più noti repubblicani di Milano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 corrente contiene:

- 1. R. decreto 13 luglio che convoca il collegio di Ozieri pel giorno 5 agosto, affinché proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 12 stesso mese.
- 2. R. decreto 20 giugno che costituisce in corpo morale il lascito Masetto a pro dei poveri di Carbonera e della parrocchia del Duomo di Treviso.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che è stato attivato il servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Telesa, provincia di Benevento, per la stagione dei bagni.

Al Ministero della Guerra si stanno facendo gli studi opportuni per surrogare all'attuale borraccia di legno un recipiente più comodo e più igienico per le bevande ad uso dell'esercito, mediante certe fiaschette di vetro indurito col metodo recentemente scoperto e già praticato in Italia, cioè colla tempera del vetro comune che perdendo la naturale sua fragilità acquista una resistenza straordinaria.

L'altro ieri venne ripresa al Tribunale di Roma la causa Lambertini-Antonelli.

I difensori dei fratelli del defunto cardinale si opposero all'esame dei testimoni a futura memoria, essendo vietate dalla legge le ricerche della paternità.

I difensori della Lambertini sostennero alla loro volta riguardare tale divieto i soli atti di nascita in rapporto allo stato civile, non già le fedi di battesimo comprovanti unicamente l'amministrazione del sacramento.

I difensori degli eredi Antonelli cercarono per proprio conto il nome della madre vera, che è un'irlandese, maritata oggi ad un alto personaggio ma non vi riuscirono.

La sentenza è rinviata a martedì.

L'Italia ha un comunicato officioso sugli armamenti e sulla politica estera dell'Italia. Esso dice che gli armamenti ed i moti della squadra navale italiana si trovano nella stessa situazione degli altri anni alla medesima epoca.

Aggiunge che la politica estera dell'Italia è ispirata unicamente dal desiderio di porre un termine alle calamità della guerra.

Confessa aver fatto l'Italia un passo a favore dei Montenegrini, che si credevano perduti, e ciò solo per un sentimento di umanità; ma aver poi ceduto al parere contrario delle altre potenze.

Conchiude affermando che l'Italia desidera soltanto di veder cessare al più presto possibile le ostilità.

Telegrafano al Secolo da Parigi 22: Il Moniteur pubblica un notevolissimo articolo contro i preparativi dei repubblicani, che accusa di costituire « quasi un governo occulto. »

L'ex-deputato Andrieux indirizzò a Fourtou una lettera di protesta contro le calunie sparse dal Bulletin des Communes sul conto della disciolta maggioranza parlamentare; ed invitò a termini di legge il ministro ad inserirla nel Bulletin stesso. Dicesi che in caso di rifiuto da parte di Fourtou, il deputato Andrieux sia deciso a muovergli processo.

L'Ordine ed il Gaulois irritatissimi che si combatte così aspramente il bonapartismo, minacciano di abbandonare la coalizione, detta per ischerzo « Unione conservatrice. » Intanto riparlasi di un manifesto a sensation, che l'ex principe imperiale avrebbe in animo di pubblicare quanto prima.

L'Union qualifica per « furfanterie » tali minacce dei bonapartisti.

Il generale de Wimpfen, in una importantissima lettera diretta al Bien Public, denuncia le mene della casa d'Orléans, ed avverte i pericoli d'una guerra civile a cui le mene stesse potrebbero dar luogo.

Telegrafano da Adrianopoli in data 19:

Suleiman pascià è arrivato qui a marce forzate con una colonna scelta di 15.000 uomini estratti dall'armata colla quale attraversò il Montenegro.

Reouf pascià ministro della marina gli ha rimesso il comando in capo dell'armata al sud dei Balcani.

Il resto dell'armata di Suleiman pascià, 20 a 25 mila uomini, arriverà fra 4 giorni.

La *Défense* di Parigi incita il Ministero a sciogliere il Comitato dei giureconsulti della sinistra dichiarandolo sovversivo e tendente a creare dei disordini.

Il sig. Tilden, il competitore del signor Hayes alla presidenza degli Stati Uniti, è partito da Nuova York il 18, diretto per l'Europa.

Avremo così in Europa e forse in Italia Tilden e Grant.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Luglio, 21 (sera)

La *Libertà*, giornale per solito bene informato, dice che l'onorevole Melegari spedi al conte Robilland, nostro ambasciatore a Vienna, una nota da far leggere al conte Andrassy, allo scopo di delineare la condotta dell'Italia sulla questione d'Oriente. Per mie informazioni speciali, vi posso formalmente assicurare che nulla c'è di vero in tutto ciò. L'on. Melegari non pensò mai di spedir note ad alcuna potenza, e solo raccomandò ai nostri ambasciatori di Londra, Vienna e Berlino che, all'occasione, facciano conoscere ai gabinetti presso i quali sono accreditati come l'Italia sia decisa a mantenere fedelmente anche in avvenire la sua neutralità, e non voglia violare sotto alcun pretesto il patto stipulato colle potenze neutre nella conferenza di Costantinopoli.

La voce corsa che l'Inghilterra abbia fatto delle serie rimostranze al nostro gabinetto per crediti armamenti, e quindi per la presunta partecipazione alla guerra è destituita di ogni fondamento. Da Londra non giunse qui alcuna rimostranza, e le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra sono in questo momento piuttosto buone.

Dispacci privati da Parigi, dicono che il generale Cialdini, il quale si trova ai bagni di Dieppe abbia invitato colà il signor Thiers, e che questi accettasse l'invito con un lettera gentilissima. Nei circoli politici di Parigi si fanno commenti sopra questo fatto.

Non è molto tempo, i giornali parlarono di fortificazioni di Roma, ma nulla si era stabilito. Se ciò che mi è stato riferito è vero, sembrerebbe proprio intenzione dell'on. Mezzacapo — d'accordo in ciò coi più esperti nostri generali — di presentare un progetto di fortificazione della capitale. Per ora si restaurerebbero le mura di cinta, costruendo un forte a monte Mario, ed i nuovi lavori si intraprenderebbero quando la Camera li avesse dichiarati necessari.

La precipitazione dei gravi avvenimenti in Oriente e l'attitudine dell'Austria furono la causa per cui il nostro governo fece muovere la squadra corazzata verso le acque d'Oriente, invece di mandarla a Venezia come era stato stabilito.

Il deputato Antonibon che era stato chiamato da Nicotera al Ministero dell'Interno per prendere la direzione della *Gazzetta Ufficiale*, declinò definitivamente l'incarico.

## UN PO' DI TUTTO

Le feste di S. Rosalia a Palermo.

(nostra corrispondenza particolare)

Palermo, 18.

Sabato — programma delle feste — fuochi d'artificio alla Marina, corsa di gala a mezzanotte.

Da più di un mese si stava costruendo al Foro Italo, proprio di fronte al teatrino della banda-musica, uno steccato lungo circa 200 metri ed alto più di 20. Dal lato che guarda il pubblico passeggiò sull'assistito fu dipinto un enorme ponte e degli avanzi di antichità, come templi diroccati, fontane, bastioni, ecc. Sotto gli archi e al di sopra, furono collocati dei trasparenti ben dipinti a figure al naturale, che illuminati facevano un bell'effetto.

La stessa folla della sera precedente

si era riversata stavolta alla Marina per godere dei fuochi, e lo spettacolo di tutta questa gente, e delle mille barchette illuminate a colori che vagavano sul mare, era imponente, e valeva cento volte quello dei fuochi.

Io non arrivo a comprendere come vi possa essere una popolazione, che vuol essere chiamata civile e progressista, e che trova ancora un gran divertimento a veder scoppiettare due razzi per l'aria....

Ma questo è niente se si pensa che il Municipio per mezzora di divertimento ha buttato in fumo 30 mila lire, dico trentamila.

E dire che con 30 mila lire si sarebbero soccorsi tanti disgraziati, oppure se lo scopo è di chiamar gente, si avrebbe potuto far qualche cosa di più utile ed anche più dilettevole... e dire ancora che questo bel divertimento costò la vita a due operai e altri rimasero feriti... e poi, e poi non riuscirono che un meschino divertimento da paesetto di montagna.

Alle 9 1/2, cioè dopo le funzioni religiose, dal palco della direzione parti un razzo, fu quello il segnale del principio, e i razzi, girandote, scoppiettii di tutti i toni che sembrava essere in una città bombardata, ma un razzo innanzi tempo andò a colpire l'apparecchio pirico del gran palco, prese fuoco, e così si accese male e fece fiasco. Si aggiunga poi che il vento soffiava dal mare e mandava tutto il fumo davanti il palco, per cui non si poté vedere niente. Si può dire d'esser stati a sentir i fuochi, a veder i fiaschi.

Dopo questo famoso gioco di fuochi vi fu un tentativo di corsa di gala, ma non fu che un simulacro, e chi ha visto i corsi di Milano, di Napoli non può a meno che sorridere di compassione davanti a una simile, dirò così, sconcezza.

Alle carrozze signorili, qualcuna delle quali discreta, nessuna bella, erano mescolate le più impossibili carrozze di piazza, e dopo il voto della matrona o della principessa, si vedeva quello rifiuto della pizzicagnola e della acquaiola. Qui niente di male, anzi, io sto per la confusione delle classi, ma le stoccature sono e saranno sempre stoccature, e vorrei che tutti non nascondessero la loro posizione il loro grado, come in tale circostanza.

Insomma il corso che durò fino alle ore 2 di notte, riuscì una ridicolaggine e nulla più.

Domenica — Programma — Processione di S. Rosalia con ballo relativo — Villa illuminata senza sciocco — Sciocco fuori programma.

Il sole è tramutato, l'aria imbruna, la solita fiumana rimonta il corso e si avvicina alla Matrice in gran parte, i balconi si popolano, l'illuminazione del corso è *au complet* luce dappertutto; tenebre, d'ignoranza quasi dappertutto. Ecco i primi chierici col cero in mano, ecco i preti, ecco le congregazioni ecco infine una doppia fila di ceri che scende per il Corso, ed ecco che già spunta l'urna d'argento dove sono rinchiusa le ossa di S. Rosalia.

Avviciniamoci, essa è grande quanto un sepolcro comune ed è di argento massiccio, è lavorata a bassorilievi e cesellatura di opera fina, sopra d'essa vi ha una statuetta, pure d'argento massiccio, raffigurante la Santa.

Entro l'urna esistono le ossa, chiuse a chiave e questa è a Roma sotto la custodia del papa.

Allontaniamoci.

Circa duecento muratori mediante sei grosse sbarre portano la urna e la portano ballando, questo è il ridicolo, l'urna saltella per tutta la via come fosse paggiata su di un enorme elastico. L'entusiasmo del papato è al colmo, si grida a squarciagola e senza posa « Viva S. Rosalia » ma i muratori la portano circa in 100, mentre gli altri cento, che danno la muta ai primi, con dei ventagli si sventolano e sono entusiasti fino al fanatismo. Io ho sentito uno di costoro, a dire che contava i giorni e le ore che mancavano a raggiungere tanta felicità e che si accontenterebbe di pagare 50 lire, piuttosto che rinunziare alla gioia di portare l'urna. Notisi bene che è questo un privilegio dei muratori, e che un anno che l'urna fu portata da altri, perché questi non sapevano farla ballare, nacque una specie di sommossa nel popolo.

Tutto questo succede fra le grida della popolazione e la banda musicale che intreccia il sacro al profano, e suona la M. Angot. Qual brutto certificato per una santa!!!

La processione durò dalle 8 fino a mezzanotte.

Frattanto chi l'aveva già vista passare si avviava alla Villa Giulia per ritrovare un momento felice del venerdì precedente, e verso l'una tutta Paler-

mo era nuovamente alla Villa... Ma qual differenza!

Si erano fatti i conti senza l'oste, e questa volta il vero oste fu lo sciocco....

Povera Villa era irrisconoscibile, tutti i bei visetti, il venerdì gai e pieni di allegria, avevano l'impronta della protesta, essi protestavano contro l'inesorabile. Ecco che venne a colpirla proprio nel debole, cioè negli occhi che non era possibile di tenerli aperti, erano fiamme, era sabbia infuocata che veniva in faccia, il gaz si spense, si rimase al buio, e non senza delle belle lagrime che offuscavano quegli occhi scintillanti, le bruno sì, ma seducenti saracene, lasciavano quel sito d'incanto al quale avevano forse innestato un bel romanzo coll'anima gemella.

Maledetto sciocco. Io preferisco una febbre spasmodica ad un'ora di sciocco. Casti non si conosce ma qui pur troppo viene a visitarci spesso.

Quando soffia questo vento, chiunque ha un sistema nervoso, non può a meno di soffrire.

Il caldo si fa soffocante, le fiamme salgono fin nel cervello che si dibatte fra le pareti ossee, l'arsura della gola fa comprendere le pene di Tantalo, non si farebbe che bere, vengono mille volontà e mille noie, le membra diventano di piombo, si va al bagno, e il bagno stanca, si cerca l'ombra, si cerca il letto, la sedia, ma ovunque stanchezza pesantezza, vien voglia di scrivere, la penna cade dalle mani, vien voglia di passeggiare per la stanza dopo due passi si cade sulla sedia, la notte le banderuole dei cammini girando cigolano sinistramente, tutto fa caldo, l'acqua stessa è calda, qualunque oggetto che si tocca è caldo, e disgusta. Oh lo sciocco!!! Si diventa poi irascibili, i più bei volti vi divengono antipatici, tutti siamo pesanti, uno verso l'altro, si ha voglia di litigare con tutti, ma la fatica del litigio fa star cheti.

Si, si meglio la febbre spasmodica.

Insomma terminò questa lunga ciccalata delle feste di S. Rosalia, ma prima di terminarla non voglio far passar inosservato ai lettori e lettrici etcetera, che in quest'anno, a differenza degli anni passati, all'infuori delle disgrazie fortuite, non avvennero fatti di sangue.

E ciò è da notarsi sotto la rubrica: progressi.

Ora tutto è rientrato nel corso naturale, non si pensa che al modo di sentire il meno possibile questi opprimenti 35 gradi di calore.

Lettore, se non ti ho intrattenuto piacevolmente, ti avrò per lo meno fatto addormentare e con questo caldo mi devi sempre ringraziare.

MINO BISALDI.

## Corriere del mattino

Il ministero della guerra diede tutte le disposizioni opportune per le grandi manovre che si eseguiranno fra gli ultimi giorni di agosto e la prima quindicina di settembre.

Prenderanno parte a tali manovre tre corpi d'esercito, ed in una riunione separata cinque reggimenti di cavalleria con tre batterie d'artiglieria.

Il primo corpo d'esercito sotto il comando del generale Cosenz, manovrerà presso Alessandria.

Il secondo, comandato dal generale Casanova, presso Parma; il terzo, sotto il comando del generale Sacchi, presso Roma.

Le manovre dei reggimenti di cavalleria, comandati dal generale Thaon di Revel, avranno luogo in Lombardia fra il Ticino e l'Oglio; e vi prenderanno parte i reggimenti *Genova, Firenze, Roma, Vittorio Emanuele e Caserta*; nonché una brigata con tre batterie del 9. reggimento di artiglieria.

Il ministro della guerra stabilì per decreto l'assimilazione di rango coi gradi militari del personale di giustizia militare.

Tale assimilazione non implica dipendenza veruna, né assoggetta il personale stesso alle leggi ed ai regolamenti militari.

Il *Roma* scrive e noi riferiamo con ogni riserva che non è improbabile la convocazione straordinaria del Parla-

mento; atteso le complicazioni di Europa.

I vescovi, a cui si ricusò la concessione dell'*exequatur* per l'indebita formola da essi usata nella rispettiva domanda e riferentesi al beneplacito del papa, presentarono una nuova domanda, senza più includervi veruna dichiarazione consimile.

Il governo pubblicherà quanto prima i diversi rapporti dei giurati italiani all'esposizione di Filadelfia riguardanti i prodotti del commercio e dell'industria del nostro paese i quali figurarono in quella mostra.

L'altra notte i carabinieri di Cerveteri arrestarono un certo Caldarelli di Ascoli, grandemente indiziato come uno degli uccisori del prete Sbringhetti, che morì in seguito a ferite riportate in un'aggressione vicino a Civitavecchia.

Si ha per telegrafo da Parigi la notizia che il vecchio patriota Blanqui è moribondo nelle carceri di Clairvaux.

Quest'uomo di ferro ha passato quasi tutta la sua vita nel carcere, quantunque la rivoluzione ne lo abbia liberato parecchie volte.

Quando usciva dalle segrete, si rimetteva sempre con maggior vigore a combattere colla penna e colla parola e collo schioppo in favore della Libertà.

Blanqui si trovò su tutte le barricate che furono viste a Parigi nell'ultimo mezzo secolo.

I comunardi del 71, prima di uccidere gli ostaggi, avevano chiesto ai versagliesi lo scambio di Blanqui coll'arcivescovo di Parigi — ma fu loro negato.

Dopo la Comune, lo stesso *terrore bianco* rispettò la onorata vecchiaia del Blanqui e gli risparmiò la vita, condannandolo solo alla galera perpetua, perchè la sua tarda età non permetteva di deportarlo oltre l'Oceano.

Blanqui resterà nella storia un esempio moderno degli uomini di Plutarco!

Il *Bersagliere* ha da Costantinopoli 22.

Fu spedito, per ignota destinazione il yacht *Izzedim*; si crede che debba ricondurre Midhat pascià.

Il generale Klapka fu richiamato urgentemente qui a Costantinopoli: gli sarà dato certo un comando od una carica superiore.

Il Sultano non approvò la nomina di Reouf pascià a ministro della guerra. La direzione della guerra sarà affidata ad un Consiglio di generali, che sarà presieduto da Mahmud pascià.

Suleyman pascià prenderà posizione fra Adrianopoli e Costantin, a Kale Bourgas.

Lettere particolari da Costantinopoli informano che in quella città arrivano giornalmente numerosi drappelli di famiglie musulmane provenienti da Adrianopoli e dai circostanti villaggi.

La popolazione musulmana di quei paesi teme vivamente la rappresaglia dei Bulgari per i massacri di Tatar-Bardarschik e di Batak. Lo avanzarsi dell'esercito russo ha destato in seno a quella gente un'isolta paura ed agitazione.

## Nostre informazioni

Il conte di Chambord scrisse al Papa una lettera molto affettuosa, per assicurarlo che al momento non ha alcuna intenzione di sollevare in Francia la questione della dinastia, e ciò allo scopo di non dividere le forze conservatrici a vantaggio della Repubblica.

Dal Vaticano è partita nuovamente per la Francia la parola d'ordine, la quale raccomanda di

nuovo la concordia di tutti i partiti cattolici conservatori.

Al Vaticano giunse la notizia che le elezioni francesi si faranno probabilmente verso la metà del mese di ottobre.

Questa data che noi registriamo non sarebbe conforme a quelle riferite dai giornali di Francia, ma la fonte d'onde l'abbiamo è molto attendibile.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. — Mehmed Ali è giunto da Sciuplo. Souleyman prese il comando dell'esercito dei Balcani, concentrato da Reouf.

LONDRA, 23. — I giornali annunziano che furono dati gli ordini a parecchi reggimenti di imbarcarsi immediatamente per andare a rinforzare le forze inglesi nel Mediterraneo. I giornali fanno presentare la possibilità dell'occupazione di Gallipoli e dei Dardanelli; affermano che il governo è deciso di proteggere Costantinopoli e di non lasciarla cadere nelle mani dei russi.

PIETROBURGO, 23. — Il *Gold* dice che l'occupazione di Gallipoli per parte degli inglesi senza la dichiarazione di guerra sarebbe una dimostrazione quasi platonica, ma che però violerebbe la neutralità esvincolerebbe quindi la Russia dalle promesse di rispettare gli interessi inglesi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Assicurasi che in seguito agli scontri di giovedì nei dintorni di Khediler, i russi si ritirarono verso la frontiera. Mukhtar portò nuovamente il suo campo in avanti.

PIETROBURGO, 23. — Un telegramma del granduca Nicola esprime la sua indignazione per le barbarie dei turchi sopra i morti, i feriti ed i prigionieri russi.

NUOVA YORK, 23. — A Pittsburg 2000 vagoni furono saccheggiate ed incendiati. I danni ascendono a quattro milioni di dollari. Lo sciopero si estende. Il governo concentra truppe in diversi punti.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che la destituzione di Abdul Kerim fu cagionata non dai fatti della guerra, ma in seguito a rapporto di un delegato speciale al Sultano sullo stato desolante dell'esercito, decimato da malattie e da diserzioni.

ZARA, 23. — Dicasi che i montenegrini bombardano Niesik.

BELGRADO, 23. — La Scupcina accordò un credito per un corpo d'osservazione alla frontiera turca e per stabilire un campo di milizie di 24 battaglioni.

ANTONIO RONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## COMUNICATO

La Società Corale *l'Unione* di Padova, assieme alla Banda Sociale di Ponte di Brenta, coadiuvate dagli artisti di canto *Eleanora Giotto* (soprano) — *Pietro Lombardi* (tenore) e *Silvestri Alessandro* (basso), la sera di domenica 22 luglio recavasi in Pieve per dare un'accademia vocale-strumentale in quel teatro, gentilmente concesso dal Municipio a scopo di beneficenza.

L'accoglienza avuta dalle Autorità locali e dalla Banda del paese, che li festeggiò nell'arrivo e durante la cena, appalesa la gentilezza degli abitanti e di chi li ispira.

I soci tutti ringraziano quanti concorsero o presero parte a rendere più lieta una festa che allegri gli ospitati, ed i poveri, a cui beneficio venne devoluto il ricavato della serata.

La Società.

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

## Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Approvato  
DALLA  
Reale Accademia  
DI  
NAPOLI

Premiato  
CON  
MED. D'ARGENTO  
dall'Accademia  
DI  
FIRENZE

# ANTIPERIODICO

## ACAMPORA

Guarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.  
Distrukge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.  
Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore  
**G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. —  
L. 2 e 4 il flacon.  
DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

# GUARIGIONE TOTALE

## delle Emorroidi in quindici giorni

Chi va soggetto a questa tormentosa malattia, non trascuri di adoperare questa polvere, la quale non è né purgativa né dissecante, ma solo toglie la vera causa del male e pone subito l'ammalato in una perfetta tranquillità, e spariscono l'Emorroidi così interne come esterne senza mai più rinnovarsi. I sorprendenti effetti di questa polvere mi hanno imposta la pubblicazione.  
Per essere sicuri delle contraffazioni non si accordano depositi ad alcuno, solo a chi spedisce con lettera affrancata Lire 5 a **F. Bettinazzi** Verona, viene spedita la dose franca a mezzo postale con relativa istruzione sul modo di usarla. (1535)

## Nuova Industria Italiana

### ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbrianti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina  
Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

## Collegio-Convitto Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova)

L'ampio e saluberrimo Palazzo di molto migliorato ed abbellito in cui si trova questo Collegio Municipale offre tutti gli agi della vita collegiale. La Direzione si ripromette di corrispondere al favore e alla concorrenza che gode già da parecchi anni questo Istituto mantenendo gli stessi intendimenti riguardo alla morale della gioventù affidatale.  
L'educazione quindi sarà rivolta a crescer giovinetti informati ai nobili sentimenti, agli affetti domestici, ai gentili e onesti costumi, all'amore del sapere, e a quello anzitutto della patria nostra, nel tempo stesso che nulla sarà intralasciato per favorire coi più sani mezzi lo sviluppo eziandio dell'a costituzione fisica degli alunni.  
L'istruzione continua ad essere affidata a cinque Maestri e a dieci Professori stipendiati dal Comune, e si estende alle scuole Elementari di quattro Classi, al Ginnasio di cinque Classi, e ai tre Corsi delle Scuole Tecniche che sono pareggiate alle governative. Havvi inoltre un Corso speciale di preparazione ai Collegi militari per quei giovani che intendessero percorrere la carriera militare.  
La pensione è di **L. 400.00**, comprese le spese accessorie, ecc. A chi ne fa domanda sarà tosto spedito il programma del Collegio.  
Asola, 18 giugno 1877.  
La Direzione (1534)

# NON PIÙ MEDICINE

## PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.  
N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.  
Cura n. 62.824. Milano, 5 aprile.  
L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solò che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.  
MARIETTI CARLO.  
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.  
La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.  
Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
**Padova Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois (1514)

## COMANO

# ANTICHE TERME

(NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in **BIBITA** che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallivano tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa **Tisi**, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incasso.  
Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)  
Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.  
Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.  
N.B. Ufficio Telegrafico e Pasta.  
Apertura del 1 maggio all'Ottobre.  
(1508) **VIANINI VALERIANO.**

## VENEZIA - AGENZIA LONGEGA - VENEZIA

**CERONE AMERICANO**  
Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portate in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna  
**LA PRIMA TINTURA DEL MONDO**  
per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'interessato uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzetto  
Lire 3.50  
LA PRIMA TINTURA  
FRATELLI RIZZI  
LA PRIMA TINTURA  
SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso **ANGELO GUERRA** Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — **GIUSTI** all'Università.

# FERNET MINGOLATI

## LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

### POTENTE FEBBRIFUGO

#### EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.  
Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.  
Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.  
Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più  
**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**  
prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.  
Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.  
Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.  
Rivenditori in **Roma** Professore **De Carmelo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Revigo** **Florino Fabbris** farmicista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmicista — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmicista. — **Badia Guerrato Filippo**. (1426)

## VELUTINA

### CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

## POLVERE DA TOILETTA

### ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.  
Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.  
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

# EAU FIGARO

<h3>EAU FIGARO</h3> <p>progressiva</p> <p>Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. <b>Prezzo lire 5.</b></p>	<h3>EAU FIGARO</h3> <p>in due giorni</p> <p>Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella <b>PROGRESSIVA</b>. <b>Prezzo lire 6.</b></p>	<h3>EAU FIGARO</h3> <p>istantanea</p> <p>La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica <b>TINTURA ISTANTANEA</b> che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. <b>Prezzo lire 6.</b></p>
--	---	---

**POMATA FIGARO**  
per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**  
In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo